



PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE. RELAZIONE E DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RICHIESTA DALLA CONFERENZA PAESAGGISTICA DI CUI ALL'ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT NEL SEDUTA DEL 3.12.2019 E DAL CONTRIBUTO DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO.

Il Comune di Sassetta ha avviato la formazione del POC in oggetto con deliberazione del CC n° 9/2016 e con deliberazione CC n° 22 del 22.11.2018 ha adottato il nuovo strumento urbanistico.

A seguito della pubblicazione dell'atto adottato sono pervenute osservazioni e contributi, in specie dalle varie direzioni della Regione Toscana, in conseguenza delle quali si è provveduto all'analisi e valutazione da parte dei tecnici e sono state formulate le controdeduzioni e provveduto all'adeguamento del POC con l'integrazione/modifica della disciplina, la modifica/integrazione della cartografia.

Con deliberazione del CC n° 16 del 30.7.2019 si è provveduto a controdedurre alle osservazioni presentate ed a causa delle modifiche apportate, pur non sostanziali, abbiamo provveduto a ripubblicare, per le parti di POC, nuovamente gli elaborati al fine di consentire agli interessati di poter esprimersi sulle aree "osservate".

Con deliberazione del CC n° 23 del 6.11.2019 si è provveduto a controdedurre all'unica osservazione presentata, respingendola, e quindi non modificando ulteriormente gli elaborati progettuali e chiedendo quindi la convocazione della conferenza paesaggistica per la verifica della conformazione dello strumento urbanistico al PIT/PPR ai sensi dell'art. 21 della disciplina dello stesso.

La conferenza paesaggistica nella seduta del 3.12.2019 pur prendendo atto dell'accoglimento delle indicazioni trasmesse con i vari contributi regionali, chiede ulteriori approfondimenti in merito alla rappresentazione cartografica delle aree ex-legge di cui all'art. 142 comma lettera g) del Codice del paesaggio che devono comunque essere validate congiuntamente dal MiBACT e dalla Regione Toscana. In particolare la conferenza chiarisce che la tavola SD-02 è meramente ricognitiva e che per la valutazione della sussistenza del bene bosco rimanda alle disposizioni dell'elaborato 7B punto 8 del PIT/PPR.

Per questo motivo viene richiesto di integrare le norme con la specifica che "la rappresentazione cartografica delle aree di cui all'art. 142 lettere c) e g) del Codice del Paesaggio, della tavola SD-02 del POC, per la metodologia utilizzata e per la natura stessa dei beni, ha valore meramente ricognitivo, ferma restando la sussistenza dei requisiti indicati nell'allegato 7B del PIT/PPR".

Occorre a tale proposito rilevare come nell'osservazione della Regione stessa – settore paesaggio si sottolinea testualmente "gli enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, possono proporre le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previste nelle direttive della specifica disciplina e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che, una volta validate dal

MiBACT e dalla Regione Toscana, nell'ambito delle suddette procedure, sono recepite negli elaborati del Piano, ai sensi dell'art.21 della LR65/ 2014” .

Proprio per rispondere all'osservazione regionale, che riteneva la metodologia utilizzata per l'individuazione dei vincoli – tavola SD01- meramente ricognitiva, il Comune, facendo anche uno sforzo economico non indifferente, ha conferito incarico a professionista esperto per la ricognizione puntuale delle aree boscate di cui all'art. 142 lettera g) e gli elaborati (Validazione aree boscate all'interno del territorio urbanizzato – tavola su base CTR 1:2000 e Validazione aree boscate all'interno del territorio urbanizzato – Tavola su ortofoto AGEA 1:2000) sono state adottate con delibera consiliare n 16 del 30.7.2019, da sottoporre affinché fossero validati congiuntamente da MiBaACT e Regione Toscana in sede di conferenza paesaggistica. Il tutto al fine di offrire a cittadini e tecnici un quadro puntuale della situazione dei vincoli.

Con la stessa delibera consiliare 16/2019, in fase di controdeduzioni, quindi si approva la nuova carta dei vincoli SD02 che dovrebbe costituire, qualora validata, il quadro conoscitivo esatto dei vincoli presenti nel territorio comunale di Sassetta.

Nella stessa tavola, infine, si individuano i corsi d'acqua mappati sulla base degli elenchi dei torrenti e delle acque pubbliche di cui al RD 523/1904 ed alla delibera della Giunta Regionale Toscana n° 165 del 22.02.1999 con la puntualizzazione del reticolo così come individuato nella delibera Consiglio Regionale della Toscana n° 20 del 26.3.2019 e nelle cartografie open-data della stessa Regione Toscana.

Nelle conclusioni, infine, la conferenza chiede inoltre di integrare la documentazione con quanto richiesto anche dalla Soprintendenza di Pisa .

Per rimanere nel quadro delle tutele la Soprintendenza chiede di motivare l'esclusione dal vincolo (art 142 comma 1 lettera c) di un tratto di un corso d'acqua che risultava mappato solo nel PS e non nel PIT/PPR.

La mappatura nel PS derivava da una errata rappresentazione grafica . Infatti in fase di redazione del POC e, successivamente, in fase di elaborazione delle osservazioni e dei contributi si è fatta una puntuale verifica con la cartografia del PIT ma anche fundamentalmente andando a ricostruire e verificare, oltre che i torrenti, le cosiddette acque pubbliche ed il reticolo minore.

Da tale verifica risulta, giusti gli atti soprarichiamati (vedi delibera CRT 20/2019 e cartografia conseguente) che il ramo del Fosso Campo al Signore, cui si riferisce la richiesta, arriva esattamente dove indicato dal PIT/PPR.

Preme inoltre segnalare che addirittura nella classificazione in terza categoria idraulica dello stesso fosso (classificato al n 21 2ter) arriva solo fino all'intersezione della strada provinciale quindi ben al di sotto di quanto indicato, a livello ricognitorio dal PIT/PPR , ma che il Comune di Sassetta ha ritenuto comunque di adeguarsi al reticolo individuato con precisione dalla Regione Toscana.

La seconda richiesta di approfondimenti riguarda la perimetrazione delle aree boscate .

Il tecnico incaricato, che già aveva sottoscritto gli elaborati, poi approvati dal Consiglio Comunale ha prodotto la documentazione fotografica delle aree salienti del territorio urbanizzato dove era già stata rilevata l'assenza del bosco (ricordo peraltro che sono state introdotte anche aree precedentemente escluse dalle aree boscate a dimostrazione della puntualità delle verifiche fatte dallo stesso).

Comunque la perimetrazione per la quale si chiede la validazione, con lo scopo – come detto in precedenza – di fornire uno strumento di consultazione chiaro e non interpretabile ogni volta è verificabile con la sovrapposizione cartografica del più recente volo aereo messo a disposizione dalla stessa Regione Toscana.

La rispettabile Soprintendenza entra poi nel merito delle previsioni e delle strategie del POC ritenendo non coerente le stesse con le previsioni del Piano Paesaggistico sia per la specifica natura di alcune previsioni sia per il livello di approfondimento.

La Soprintendenza nell'esame dello strumento proposto alla conferenza Paesaggistica probabilmente non ha tenuto di conto del percorso intrapreso dal Comune di Sassetta dall'adozione del POC e fino alla valutazione delle osservazioni con il recepimento delle sostanziali richieste della Regione Toscana che hanno visto l'eliminazione della maggior parte delle aree di espansione. La stessa Soprintendenza non ha fornito contributi in fase di avvio né ha proposto osservazioni in fase di adozione che potevano arricchire il percorso di formazione del POC.

Il Comune di Sassetta è un piccolo Comune, particolarmente isolato, con un territorio completamente ricoperto da boschi, in cui è in atto un lento ed inesorabile spopolamento.

Per pianificare il proprio territorio sta facendo uno sforzo ed un investimento sia economico che umano non indifferente (peraltro lo scorso 7 gennaio è stato avviato il procedimento per la redazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale con i Comuni di San Vincenzo – capofila – e Suvereto con lo scopo di conformarsi pienamente alla LRT 65/2014 ed al PIT/PPR con l'individuazione del territorio urbanizzato di cui all'art 4 della stessa LRT 65/2014) ed a fronte di interventi limitatissimi ha eseguito studi approfonditi e certificati.

I limitati interventi previsti non vanno certamente a stravolgere i caratteri del borgo ma anzi dovrebbero garantire quel minimo di ripresa economica e sociale che potrebbe consentire la vita e mantenere le caratteristiche del borgo stesso.

Il Comune di Sassetta ha un solo centro abitato e che in esso, oltre al recupero degli edifici esistenti, ha previsto con il POC limitati interventi descritti e puntualmente disciplinati in apposite schede norma per garantirne il corretto inserimento nel contesto.

Si vuole infine segnalare come il POC rispetti la disciplina d'uso della scheda d'ambito 16 “ Colline metallifere” del PIT/PPR e delle invarianti strutturali in quanto non ci sono previsioni in contrasto con le invarianti che sono state studiate e rappresentate nelle tavole QC-02 e QC-03 e lo studio apposito dei margini urbani e della struttura urbana contenuto nella tavola QC-05 del POC stesso.

Analizzando comunque nel dettaglio la scheda 16 “ Colline metallifere” del PIT/PPR vediamo che Sassetta è citata :

- a pag. 18 in riferimento al Parco dei Neri che il POC non tocca ed anzi è nelle strategie dell'amministrazione valorizzare il percorso dei carbonai ;

- a pag. 29 in riferimento ai vasti complessi forestali che il Piano Operativo non danneggia e che semmai, in limitate porzioni, riperimetra a fronte della certificazione sopra ben specificata ;

- a pag. 32 in relazione alla invariante dei caratteri ecosistemi del paesaggio riferendosi ai complessi forestali che il piano operativo non danneggia ;

- a pag. 37 in riferimento alla invariante il carattere policentrico riferendosi agli affioramenti rocciosi su cui si situano i nuclei antichi che il piano operativo non danneggia ;

- a pag. 38 in riferimento alle espansioni che avrebbero danneggiato i centri storici, che il POC non aumenta se non in forma di piccoli completamenti(a proposito ricordo nuovamente che dopo l'adozione la Regione Toscana in fase di osservazioni ha indicato al Comune di eliminare alcune previsioni come puntualmente è avvenuto tanto da dover procedere alla riadozione e ripubblicazione di tali aree che sono passate da zone edificabili a zone agricole);

- a pag. 39 in riferimento alle visuali dei borghi che il POC non occlude con le sue previsioni;
- a pag. 52 in riferimento ai complessi boschivi che il POC non danneggia ma che anzi ripерimetra, con la certificazione di esperto competente, andando a definire con chiarezza quelle che sono le aree boscate per l'applicazione dei vincoli e delle limitazioni previste dal Codice del Paesaggio;
- a pag. 62 in riferimento all'integrità morfologica dei borghi e delle loro relazioni con il paesaggio agrario circostante che il POC non altera ;
- a pag. 66 per le medesime relazioni tra i borghi ed il paesaggio circostante come al punto precedente.

Per le motivazioni di cui sopra, con la presente siamo a confermare gli elaborati di cui alla deliberazione CC n 22 del 22.11.2018 così come modificati ed integrati a seguito accettazione delle osservazioni con delibere CC n° 16 del 30.07.2019 e n° 23 del 6.11.2019 ed a richiedere una nuova convocazione della Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR al fine di validare la conformazione del Piano Operativo Comunale e poter procedere quindi all'approvazione definitiva di questo importante strumento urbanistico.

Si allega documentazione fotografica aree boscate con specifiche note il tutto redatto dal dr. Fiornovelli, agronomo e forestale incaricato da questo Ente..

Sassetta 23.01.2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Area unica – servizi residui in gestione diretta
(geom. Paolo Cosimi)